

Polo espositivo / Dubbi in Commissione e incognita sulla gestione

Trento Fiere: decisione «figlia» dell'emergenza

Sulla partita di Trento Fiere, sulla cessione delle azioni in capo al Comune, sulla scelta di collocare il polo espositivo all'ex Italcementi (*nella foto*) siamo alla stretta finale. Ma nella Commissione consigliare per il bilancio, che ieri sera ha affrontato la questione ascoltando l'aggiornamento fatto dall'assessore alle attività economiche **Roberto Stanchina**, più d'uno è convinto che questa, per la città, sia ancora una volta una scelta fatta sull'onda dell'emergenza: «Quella dell'Università che ha bisogno della mensa all'ex Cte» dice il presidente della Commissione, **Silvio Carlin** (Pd). «L'impressione che la città abdichi c'è» aggiunge **Vanni Scalfi** (Pd). Ed è pure una scelta subita, secondo **Massimo Ducati**

(Cantiere civico democratico): «Il Comune non deve essere schiacciato da decisioni altrui. Qual è il disegno complessivo sulle aree della città, dall'area Sanseverino all'ex Sit?». L'assessore Stanchina risponde che l'operazione Trento Fiere, ad un tempo patrimoniale e urbanistica, «fa parte di una partita più ampia, che coinvolge l'assessore all'urbanistica (**Paolo Biasioli** del Cantiere, ndr), oggetto di un protocollo in corso di definizione. È chiaro che il Comune avrà un ruolo primario. Il parcheggio del piazzale Sanseverino, lo garantisco, tornerà di proprietà del Comune. E una bozza del protocollo sarà presentata in Commissione urbanistica, non appena definita». Finisce in un battibecco. All'in-

sistenza di Ducati, Stanchina ribadisce: «Non posso rispondere per altri, su tutto, altrimenti dovrei rispondere anche dell'adunata degli alpini...». Ducati, che ha le delega sull'adunata 2018, si alza e sbotta: «Ma stai scherzando?! È vergognoso!». E lascia anzitempo la seduta. Stanchina, con l'aiuto della dirigente **Sabrina Redolfi**, aveva prima relazionato, spiegando l'attività espositiva organizzata direttamente o supportata da Trento Fiere e indicando i valori in gioco. Nella spa, di cui oggi il Comune possiede il **10,60%** delle azioni (il resto è in mano a Patrimonio del Trentino spa, immobiliare della Provincia), la componente patrimoniale pesa: su **1,71 milioni** di fatturato (fine 2015), mezzo milione de-



riva da locazione spazi all'Azienda sanitaria. La spa vale **11.658.000,00** euro, il 10,60% del Comune ha un «peso» di **1.242.000,00** euro. L'ipotesi di accordo è la seguente: il Comune cede le sue azioni a Patrimonio del Trentino e Trento Fiere sparirà. In cambio, «Patrimonio» realizzerà, investendo **3,5 milioni**, il nuovo polo espositivo all'ex Italcementi (5 mila m² espositivi, più 1.600 m² di ser-

vizi e 500 parcheggi sul retro) e lo metterà a disposizione (affitto, comodato, usufrutto?) del Comune per 20 anni. E la Provincia si farà invece carico della realizzazione della passerella ciclopedonale sul fiume Adige. Una partita che coinvolge diversi soggetti, e che ieri sera ha sollecitato interrogativi in più consiglieri (Vanni Scalfi e **Roberta Zalla** del Pd, **Marco Santini** dei 5 Stelle, **Stefano Osele**

della Lega). Anche sul ruolo dell'Apt, restia ad accollarsi la gestione del polo espositivo. Stanchina però ci conta: «Aspettiamo il progetto preliminare di Patrimonio, in modo che l'Apt possa avere chiaro cosa avrà da gestire». «Non è un passaggio scontato» dice **Dario Maestranzi** (Patt), del cda dell'Apt. C'è un piano B? «Mettere a gara la gestione» risponde Stanchina «ma sarebbe una follia». **Do. S.**